

L'ALLARME

Il contagio dai Balcani Quarantena per chi arriva da Romania e Bulgaria

Ordinanza del ministro della Salute: colf, badanti e stagionali a rischio
Il report sul virus: ancora sei regioni sopra la soglia di allarme

di **Elena Dusi**

ROMA – Due badanti sono partite dalla Romania in autobus e sono sbarcate a Roma giovedì. Positive al virus, hanno fatto scattare l'ultimo allarme. Colf, badanti e lavoratori stagionali di rientro dai Balcani rischiano di aprire una linea diretta fra il nostro Paese e l'epidemia, soprattutto se lavorano accanto agli anziani. Così ieri il ministro della Salute Roberto Speranza ha deciso l'obbligo di quarantena per chi proviene da Romania e Bulgaria. Finora una misura simile era prevista solo per i paesi extra Schengen.

Ma l'emergenza chiama: Bucarest ha avuto oltre 6mila casi nell'ultima settimana, 1.100 solo ieri. Sono più di 32 ogni 100mila abitanti. In Italia siamo a 2,2. Sofia invece ha superato i 1.700 casi in sette giorni. Per molte colf e badanti che alloggiano presso i datori di lavoro, resta aperta la domanda su dove trascorreranno le due settimane di isolamento.

Di cautela è ricco anche l'ultimo rapporto del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità

sulla settimana 13-19 luglio. L'indice di contagio Rt resta al di sotto di 1 per l'Italia intera (0,95). Ma supera la soglia dell'unità (indicando un'epidemia in espansione) in 6 regioni: Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria (new entry rispetto alla settimana scorsa, mentre dalla lista esce la Toscana). Ieri i nuovi positivi in Italia sono stati 252 (erano 306 giovedì). La Lombardia, con 53 contagi, è superata dall'Emilia Romagna con 63. Le persone ricoverate (732) e in terapia intensiva (49) sono scese a livelli gestibili, ma la Fondazione Gimbe fa notare che molti pazienti restano ricoverati per i postumi anche con il tampone negativo. «Il virus non è ancora sconfitto e continua a circolare» ha ribadito Speranza. Oltre ai rientri dall'estero, ci sono quelle che il rapporto del Ministero chiama «catene di trasmissione di cui non è nota l'origine». Sono spesso persone asintomatiche, giovani (l'età media dei nuovi positivi è 40 anni), che mantengono «l'assenza di sovraccarico dei servizi sanitari». Ma indicano la presenza di serbatoi na-

scosti e costringono le autorità sanitarie alla continua marcatura a uomo dei positivi e dei loro contatti. I Centers for Disease Control americani, d'altra parte, avvertono: «Anche nei giovani con sintomi lievi, tosse, sfinimento e respiro corto durano anche per tre settimane». Sta capitando, nello studio americano, al 26% dei contagiati fra 18 e 34 anni e al 32% di quelli tra 35 e 49 anni.

In Campania il governatore Vincenzo De Luca stringe intanto la morsa. Da oggi il mancato uso della mascherina al chiuso o all'aperto negli assembramenti sarà punito con mille euro di multa. Se a bordo di un mezzo pubblico salirà un passeggero con il viso non protetto, il conducente sarà obbligato a fermarsi. «La mascherina – ha spiegato il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri – va tenuta ormai nel taschino come gli occhiali».

L'isolamento

Strutture assenti in molte regioni

- **L'incubazione**
L'isolamento precauzionale o quarantena è fissato in 14 giorni: il periodo di incubazione massima del virus
- **Gli alberghi sanitari**
Spetta alle regioni affittare strutture ad hoc (gli alberghi sanitari) per le persone in isolamento. Ma non tutte le regioni lo hanno fatto
- **La comunità più numerosa**
I romeni in Italia sono 1,2 milioni: la comunità straniera più numerosa



Peso: 43%



SIANO RICCARDO

▲ C'è ansia per chi viene dai Balcani per lavorare accanto agli anziani



Peso:43%